

zione che fu principale elemento della costituzione della nazione italiana.

Quando però Venezia scorge la corruzione ed il pericoloso declino delle forze bizantine, un moto nuovo quasi la anima. La sua potenza allora sorge e si afferma lentamente ma palesemente sul mare. La sua direttiva è quella di sostenere (per sè, principalmente) e difendere la sua particolare situazione, i suoi interessi commerciali, le sue navi, la libertà dei porti, la condizione giuridica dei suoi figli. Scopo ultimo ma semplice dei veneziani è quello di mantenere la libertà. Libertà sul mare più vicino, sul quale vivono e donde ricavano il loro nutrimento; libertà sull'Adriatico e negli scali del Levante. L'idea della libertà è anzi la pietra angolare su cui si costruirà più tardi l'edificio dell'Impero di Venezia. Idea di riconquista di libertà, difesa malgrado l'avvento degli stranieri e legittimamente sostenuta sulla base di una difesa naturale, fu infatti quell'idea che animò e poi incitò a progredire in Oriente i veneziani, spinti spesso dall'incalzare di una serie di eventi che annunciavano situazioni gravi e minacciose.

L'idea di una difesa antibarbarica non si limitò certo rigidamente entro i mutevoli confini dell'Impero d'Oriente, che fu una base, almeno per alcuni secoli, di un predominio occidentale nel Levante.

Il pericolo saraceno fu avvertito, come l'avvertì Bisanzio e con una sensibilità politica piena di significato, da Venezia. È singolare, anzi, poter notare come il primo saldo nucleo costituzionale di Venezia sorga in relazione all'espansione dell'Islam. Il predominio degli occidentali in Siria, in Palestina, in Egitto, non fu certo un problema secondario per Venezia. Anche verso questo settore del